



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in

ECONOMIA E COMMERCIO GIORGIO FUA’

**LE RISPOSTE DELLE BIG TECH AI DIVERSI
FATTORI DI INSTABILITA’**

(THE ANSWERS OF BIG TECH REGARDING
THE VARIOUS FACTORS OF INSTABILITY)

Relatore:
Prof. Manelli Alberto

Rapporto Finale di:
Marucci Francesco

Anno Accademico 2021/2022

INDICE

I. INTRODUZIONE

II. EFFETTI DELLA PANDEMIA SUGLI INDICI DEL NASDAQ E DELL'S&P500

2.1. Indice NADAQ

2.2. Indice S&P 500

III. IL RUOLO DELLE BIG TECH NEL MERCATO DURANTE LA PANDEMIA

3.1. Il ruolo di internet

3.2. I rendimenti delle Big Tech

3.2.1. Apple

3.2.2. Google

3.2.3. Amazon

3.2.4. Facebook

3.2.5. Microsoft

3.3.. Ripresa degli indici

IV. I FATTORI CHE HANNO PENALIZZATO LE BIG TECH POST PANDEMIA

4.1 Ritorno alla normalità

4.2 Impennata dei prezzi dell'energia e incremento dei tassi di interesse

4.3 Tensioni geopolitiche

V. RISULTATI FINALI

5.1. Caso Apple

5.2. Caso Google

5.3. Caso Amazon

5.4. Caso Facebook (Meta)

5.5. Caso Microsoft

VI. CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

SITOGRAFIA

I. INTRODUZIONE

Nel mondo moderno con lo sviluppo di strumenti e modelli finanziari e di una maggiore facilità nell'apprendere informazioni fondamentali, investire in modo efficiente le proprie risorse è diventato più semplice ma allo stesso tempo più complesso e rischioso, dati le molteplici variabili dipendenti dal sistema economi-finanziario e non.

I mercati sono, dallo sviluppo capitalistico sociale, il fulcro del funzionamento del sistema economico-finanziario. Il più importante di tutti sicuramente è la borsa valori degli Stati Uniti, la Borsa di New York (New York Stock Exchange, NYSE), che contiene i più noti indici azionari: il Dow Jones, NASDAQ, S&P 500.

Un ruolo fondamentale all'interno di Wall Street lo hanno le aziende Big tech, i più grandi player della tecnologia e del settore tecnologico, ovvero Apple, Google, Amazon, Facebook (evoluto in Meta) e Microsoft, quotate nell'S&P 500 e nel NASDAQ, sia per il peso finanziario (capitalizzazione di mercato) che hanno, sia per il peso sociale ed economico portato dalla loro creazione.

Questo elaborato spiegherà quale siano state le risposte dei colossi tecnologici di fronte a fattori di instabilità (covid19, fattori macroeconomici) trattando inizialmente, per dare una contestualità al lavoro, di come i due maggiori indici americani, S&P 500 e NASDAQ, hanno reagito allo scoppio della pandemia, riportando poi grafici che forniscano una visione più dettagliata. Nella seconda parte mostrerò di come grazie al ruolo fondamentale di internet durante il lockdown mondiale, le Big tech abbiano riportato dei rendimenti superbi tali da beneficiare il recupero degli indici azionari e mostrando poi, in breve, i risultati netti ottenuti da questi ultimi.

Nella terza e quarta parte descriverò quali sono state le conseguenze macroeconomiche dettate dalla fine della pandemia e i fattori specifici di ogni azienda che hanno alterato i rendimenti dei colossi tecnologici, portandoli a perdere 3 mila miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato, ponendo poi al lettore i risultati finali di questo mix fatale. Concluderò dicendo che, come il lavoro svolto, sia basato su un'ottica di breve periodo, dimostrando poi, ipoteticamente e con matematica

basilare, quali sarebbero stati i profitti di un investimento di 1000 euro in ciascuna azione basato su un ottica temporale più ampia.

II. GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SUGLI INDICI NASDAQ E S&P500

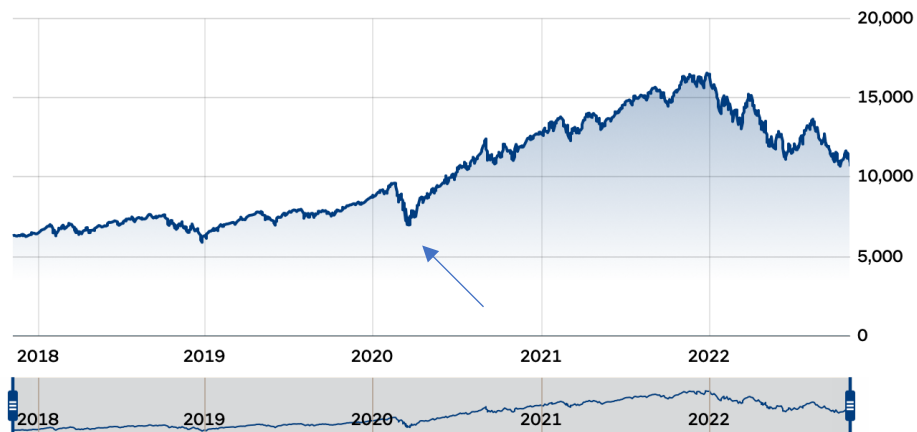
In questo paragrafo, dopo una descrizione sintetica degli indici di quotazione delle Big tech, rappresenterò tramite grafici, dove viene mostrato nell'asse delle ascisse il periodo temporale e nell'asse delle ordinate il valore azionario rappresentato in punti, come nel 2020 le quotazioni dei due indici americani abbiano subito un crollo inaspettato causato dal covid19, rimarcato nei periodi successivi, da un cambiamento mondiale delle aspettative degli investitori sull'andamento generale dell'economia.

2.1. Indice NASDAQ

il NASDAQ è l'acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation ed è il listino con il maggior numero di società presenti negli Stati Uniti (3000 titoli azionari) e con maggiore capitalizzazione¹ (9700 miliardi di dollari). È composto da due sottoindici che ne rappresentano il valore: il primo il Nasdaq Composite, è un paniere che include più di tremila titoli, ovvero la maggior parte dei titoli quotati; il secondo è il Nasdaq 100 uno tra i più importanti al livello mondiale, tra quelli a larga capitalizzazione, che annovera al proprio interno 100 tra le principali società non finanziarie sia americane che estere quotate al Nasdaq.

Notando il grafico sottostante possiamo vedere come ha perso circa il 31% del suo valore portandosi da un valore di circa 9700 punti ad un valore di 6600 punti.

¹ Capitalizzazione: Per capitalizzazione si intende il valore di Borsa di una società, dato dal prodotto della quotazione del titolo per il numero delle azioni esistenti quotazione del titolo per il numero delle azioni esistenti



2.2 Indice S&P 500

l'S&P 500, è l'indice azionario rappresentativo dell'andamento dei primi 500 titoli azionari, in termini di capitalizzazione, quotati sui mercati borsistici statunitensi, ed è ponderato sulla capitalizzazione di mercato corretta per il flottante libero (free-float capitalization-weighted index), ossia calcola la capitalizzazione di mercato delle società (il prezzo delle azioni per il loro numero) considerando solo le azioni liberamente scambiabili (il flottante²). Come possiamo vedere nel grafico sottostante ha avuto una flessione pari al -35,62% di valore passando da un valore di circa 3400 punti a 2200.



² Flottante: Quantità di azioni di una società che non costituiscono le partecipazioni di controllo e che sono quindi disponibili per la negoziazione in borsa.

III. IL RUOLO DELLE BIG TECH NEL MERCATO DURANTE LA PANDEMIA

Nonostante il crollo dovuto dalla inaspettata pandemia e il conseguente drastico calo delle aspettative generali rialziste dell'economia, le aziende Big Tech, che sono anche quelle con maggior valore azionario sul mercato mondiale, hanno invece manifestato un andamento molto favorevole, confermando il trend³ rialzista degli anni precedenti e contribuendo alla ripresa degli indici americani in un periodo nero. Uno dei fattori più importanti è stato sicuramente internet, il quale, come vedremo di seguito, è stato una delle cause principali per il conseguimento di risultati eccezionali.

3.1 Il ruolo di internet

Il ruolo di internet durante la pandemia è stato fondamentale perché è riuscita a cambiare le regole del gioco, sia nelle abitudini che nelle scelte di consumo degli individui, sia nelle relazioni sociali, comportando un'estensione nell'uso della rete anche alle fasce di età più avanzate, che è probabilmente uno dei lasciti più significativi dell'esplosione determinata dalla pandemia.

Nelle fasi di lockdown la permanenza su internet e l'utilizzo dei servizi e delle prestazioni on-line erano cresciute per ragioni che andavano al di là della volontà dei singoli. A dimostrazione di ciò, l'Australia, rileva ad esempio, un aumento delle connessioni a banda larga dell'11% tra giugno 2021 e lo stesso mese dell'anno precedente, con un aumento del 20% del traffico nel secondo trimestre del 2021 sullo stesso trimestre dell'anno precedente. Il 41% degli utenti di internet ha avuto accesso a consulti medici on line, il 92% accede alla banca on line, l'85% acquista on line. In particolare, le persone sopra i 55 anni hanno accresciuto il ricorso alla rete rispetto agli anni precedenti dal 76% del 2019 al 98% del 2021.

³ Trend: Il trend, è oggetto di studio in analisi grafica. I mercati finanziari si muovono infatti seguendo delle tendenze, o trend, ben definiti.

Il trend viene individuato da una serie di massimi e minimi successivamente crescenti nel caso di una tendenza al rialzo, decrescenti in caso di una al ribasso, e rimane tale fino a che non si verifica la condizione contraria.

3.2 Rendimenti delle Big tech

Spiegato quale sia stato uno dei fattori che hanno portato le Big Tech ad ottenere risultati fiorenti, in questo paragrafo riporterò i rendimenti che hanno avuto queste, all'interno del periodo che va dal 2020 a fine 2021/inizio 2022, a seconda della quotazione massima raggiunta delle 5 aziende prese in considerazione, facilitandone la comprensione tramite grafici a candela⁴ che mostreranno nell'asse dell'ascisse il valore temporale, nelle ordinate il valore azionario espresso in punti e con un semplice misuratore di valore verranno mostrate in specifico le variazioni percentuali.

3.2.1. Apple

Come possiamo notare dal grafico sottostante, è riuscita da inizio 2020 fino agli inizi del 2022 ad incrementare il suo valore azionario di quasi il 238,40%, passando da un minimo di 53,78 ad un massimo di 181,99 circa. Questo è stato dettato anche dal fatto che nel 2020, l'azienda ha annunciato un fatturato trimestrale di 59,7 miliardi di dollari grazie alle vendite internazionali che hanno rappresentato il 60% del fatturato stesso, un incremento dell'11% rispetto al trimestre dell'anno precedente e un utile per azione⁵ di 2,58 dollari, in crescita del 18%.

⁴ Grafici a candela: Rappresentazione grafica dell'andamento del prezzo di uno strumento finanziario. Il grafico a candele si costruisce utilizzando le stesse informazioni del grafico a barre (massimo, minimo, apertura e chiusura). La differenza fondamentale è che tra livelli di apertura e chiusura viene disegnata un'area (detta "corpo") avente colori diversi a seconda dei livelli di apertura e chiusura: bianco (o verde) se la chiusura è superiore all'apertura, nero (o rosso) se la chiusura è inferiore all'apertura.

⁵ Earnings per Share (EPS) è una misura di utile netto espressa in termini monetari con riferimento a ciascuna azione



3.2.2. Google

E' riuscita a performare circa il 200% passando da un minimo di 50,68 punti del 16 marzo 2021 ad un massimo di 151,94 punti nel 29 novembre del 2021 guidata dal rialzo dei ricavi di 65,1 miliardi di dollari, ovvero un +41% su base annua, dettato dalle entrate della pubblicità Google, 53,1 miliardi di dollari, precisamente: Google Search: 37,9 miliardi di dollari, pubblicità da YouTube: 7,2 miliardi di dollari, Google Cloud: 5 miliardi di dollari.



3.2.3. Amazon

E' passata da un minimo di 81,56 ad un massimo di 188,52 performando del 131,15%. Le vendite nette di Amazon, soprattutto per lo spostamento da luoghi fisici a digitali del consumo dei consumatori, hanno totalizzato 108.518 milioni di dollari (89.764 milioni di euro), il 43,8% al di sopra delle entrate della società negli anni precedenti, compresa una crescita del 37,4% delle vendite di prodotti a 57.491 milioni di dollari (47.555 milioni di euro); mentre il business dei servizi di Amazon ha fatturato 51.027 milioni di dollari (42.209 milioni di euro), in crescita del 51,8%.



3.2.4. Facebook (Meta)

Ha performato di 181,97% passando da un minimo di 136,88 ad un massimo alla fine del 2021 del 385,95%. Ha trovato slancio nei lockdown causati dalla pandemia, mettendo a segno nel secondo trimestre 2020 incrementi superiori alle attese del fatturato, dei profitti e degli utenti. Gli utili si sono impennati a 5,18 miliardi da 3,96 miliardi, pari a 1,80 dollari per azione contro gli 1,39 dollari previsti. Il fatturato è salito dell'11% a 18,7 miliardi, battendo a sua volta attese ferme a 17,34 miliardi. Inoltre, gli utenti di Facebook, su tutti i suoi servizi compresi Instagram, Messenger e WhatsApp, sono aumentati: gli users mensili complessivi sono passati a 3,14 miliardi

da 2,99 miliardi nel trimestre precedente. I soli utenti Facebook sono lievitati del 12% a 2,7 miliardi.



3.2.5. Microsoft

E' riuscita a performare il 158,86% passando da un minimo di 135,04 punti ad un massimo di 349,56 punti. Il fatturato complessivo ha raggiunto quota 143 miliardi di dollari, circa 18 miliardi più di quanto fatto nel 2019; e anche i guadagni netti sono saliti da 42,959 a 52,959 miliardi di dollari, 10 miliardi toni toni in più rispetto all'anno precedente. Questo deriva dal fatto che i buisness di Microsoft e le relative aziende strategiche hanno accresciuto 1 loro fatturato; nel buisness dei personal computer è stato di 13,4 miliardi, corrispondente ad un incremento rispetto all'anno precedente del 6%, guidate dalle licenze OEM di Windows cresciute del 7%, quelle di Surface del 28%, e quello dei servizi e contenuti Xbox (videogiochi e abbonamenti, in altre parole) addirittura del 65%; nel buisness dei processi produttivi è stato di 11,8 miliardi, corrispondente ad un incremento del 14%, guidato da LinkedIn cresciuto del 10% e del pacchetto Office365 cresciuto del 19%; nel buisness di Intelligent Cloud è stato di 13,4 miliardi, corrispondente al 17%, guidato dalla produzione di prodotti e servizi cloud cresciuta del 19%.



3.3. La ripresa degli indici

I superlati rendimenti citati e mostrati nel paragrafo precedente, portati dalle Big tech e non solo, al mercato, hanno provocato delle risposte ovviamente positive per i loro indici di quotazione, causandone una notevole ripresa.

Confrontando i valori percentuali raggiunti nel periodo subito dopo il covid, anno 2020, e quelli massimi raggiunti nel 2022 grazie alle Big tech e prima dell'crollo iniziato alla fine di quest'ultimo anno, possiamo notare come abbiano guadagnato: l'S&P 500 il 73,32%, (108,94% - 35,62%), e il NASDAQ il 73,19%, (104,19% - 31%).

Ma, anche per le migliori, nella metà del quarto trimestre 2021, in particolare dalla seconda settimana di novembre, inizia un vero tracollo esponendo quotazioni che cominciano a scendere già prima del quarto trimestre, indice di problemi di posizionamento sul mercato e di preoccupazione degli azionisti. Nel complesso, le aziende di Big Tech, dopo aver raggiunto il massimo intorno al mese di novembre 2021, iniziano a perdere valore.

IV. I FATTORI CHE HANNO PENALIZZATO LE BIG TECH POST

PANDEMIA

In questa sezione parlerò di quali siano stati i rischi di sistematici e diversificabili⁶ e i fattori economici-politici che hanno influenzato i rendimenti delle big tech prese in considerazione e che le hanno portate a bruciare una larga parte dei loro fatturati. Dal proprio massimo Amazon ha perso il 54,11%, Alphabet il 42,80%, Microsoft il 38,70% e Meta il 78,34% mentre Apple il 26,88%.

Un mix letale che, da inizio 2022, nonostante Apple sia riuscita un minimo a tirare l'ancora, prendendo in esame solo le 5 big del mondo tecnologico, hanno bruciato 3.145 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato e che nelle ultime settimana pubblicazioni delle trimestrali, ha scatenato una nuova emorragia, dove spiccano le performance di Amazon (-14%) e Meta (-22%). Il ruolo di queste aziende come attrattore degli investimenti è venuto meno per diversi fattori: il superamento della pandemia, la ripresa di altri settori, il rialzo dei prezzi energetici e le attese di rialzo dei tassi di interesse, la conflittualità geopolitica.

4.1 Il ritorno alla normalità

Un primo fattore di instabilità deriva dalle nuove aspettative sull'evoluzione della pandemia. L'annunciata probabile inutilità della quarta dose di vaccino deprime i valori delle aziende leader nella produzione dei vaccini: le prospettive di crescita dei fatturati e dei margini escono dalla fase esplosiva del 2021 per entrare in una fase normale, dettate dal peggioramento delle quotazioni di Pfizer (da 61 dollari del 16 dicembre 2021 a 50 dell'11 febbraio 2022) e di Moderna (da 484 dollari del 9 agosto 2021 a 161 dell'11 febbraio 2022). In secondo luogo, gli annunci di "ritorno alla normalità" ossia di fine dei lockdown e di ripresa dei movimenti infraurbani (scuola, lavoro,

⁶ Rischi sistematici e diversificabili: i primi sono fattori di rischio relativi all'andamento dell'economia nel suo complesso e al verificarsi di fasi di crescita, depressione del mercato che coinvolgono tutti gli operatori economici (es. aumento prezzo petrolio); i secondi sono relativi a fattori di rischio specifici, ovvero attribuibili in maniera diretta e univoca al singolo titolo.

intrattenimento) e interurbani (auto, treni, aerei, navi) porta con sé una revisione delle aspettative sulle Big Tech, in particolare quelle legate all'e-commerce, all'intrattenimento on-line, ai social network.

4.2. L'impennata dei prezzi dell'energia e l'incremento dei tassi di interesse

Un secondo fattore di instabilità riguarda l'energia di fonte fossile, stretta tra annunci a lungo termine di transizione ecologica che penalizzano soprattutto il settore dei mezzi di trasporto mentre a breve termine le aziende estrattive di idrocarburi beneficiano di prezzi attesi fortemente crescenti. Dopo il crollo repentino della materia prima causata dal covid19 che aveva portato il prezzo di scambio a 20 dollari al barile, la ripresa economica mondiale e dei conseguenti apprezzamenti del valore delle azioni di determinati settori strategici nel campo dell'aviazione e automobilistica e dei trasporti in generale, hanno portato il prezzo di scambio a 118 dollari al barile causando l'inevitabile rialzo dell'inflazione e conseguentemente anche le attese di incremento dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali. E qui viene un altro fattore di instabilità, ovvero all'aumento dei tassi di interesse, il quale viene associato, tipicamente, a un aumento della redditività del settore finanziario (banche, assicurazioni, fintech) e di conseguenza ad una diminuita attrattività dell'investimento in hi-tech, in ragione del fatto che le quotazioni di questo settore sono già elevate e il costo di acquisizione risulta particolarmente oneroso in fase di tassi di interesse in crescita. Infatti dopo la decisione della FED (Federal Reserve System) di aumento dei tassi d'interesse di altri 75 punti base, c'è stato un sell-off delle Big tech comportando che perdessero: Microsoft -4,36%, Alphabet -4,71%, Apple -5,57%, Meta -6,77%, Amazon -7,56%.

4.3. Le tensioni geopolitiche

Il settore degli armamenti ha acquisito una forte centralità nell'ottica di opportunità di investimento, dato ovviamente, dalle forti tensioni geopolitiche fra Russia e i paesi occidentali,

spostando quindi l'attenzione, in termini di opportunità di investimento su quest'ultimi piuttosto che sul settore tecnologico dominato dalle Big tech. Riporterò due aziende americane che hanno tratto beneficio da questo conflitto: Lockheed Martin Corporation, conosciuta soprattutto per la produzione di jet F-35 e per il sistema di difesa missilistica Patriot utilizzato dalla Nato. E la Nortrop Grumman che produce droni di attacco e sorveglianza.

V. RISULTATI FINALI

Per avere una dimostrazione più chiara di quali sono stati gli effetti causati dai sopracitati fattori di rischio e quanto hanno influito sui 5 colossi tech, riporterò graficamente, utilizzando le stesse modalità di studio prese in considerazione nel paragrafo 2.2, la perdita di valore che hanno avuto le azioni delle Big tech esplicando poi per ciascuna azienda, dei dati specifici di bilancio che hanno certamente contribuito al risultato finale.

5.1. Caso Apple

L'azione Apple ha tirato l'ancora per le altre infatti dopo i dati delle ultime trimestrali (novembre 2022), ha guadagnato il 7%, aggiungendo oltre 150 miliardi di dollari alla capitalizzazione di mercato, dettate dalle entrate dei Mac che sono aumentate del 25% anno su anno e lo hanno fatto nel bel mezzo della peggior crisi per il mondo dei Personal Computer degli ultimi vent'anni, aumentando del 9,67% anno su anno. Ed è per questo che ha avuto una perdita relativamente più "piccola" rispetto agli altri colossi, anche se ha perso dall'inizio 2022 il 26,88%, passando da un valore di massimo pari a 183,30 ad un minimo di 134,04 punti.



5.2 Caso Google

Ha perso dal massimo raggiunto pari a 152 circa il 42,80% arrivando ad un minimo di 87,02 punti, causato dal fatto che; nel corso dei tre mesi compresi tra giugno e settembre 2022 ha riportato un utile per azione di 1,06 dollari, ben minore rispetto agli 1,25 ipotizzati. Ancor più importante, i ricavi sono stati di 69,09 miliardi, non solo meno dei 70,58 stimati dagli analisti, ma in crescita su base annua di appena il 6%, vale a dire l'incremento minore dal 2013; i ricavi di YouTube, hanno avuto un crollo pari a 7,07 miliardi (-2%) contro i 7,42 miliardi delle attese dettato anche dalla maggiore concorrenza della piattaforma TikTok.



5.3. Caso Amazon

Ha perso dal suo massimo il 54,11% arrivando ad un valore di scambio pari a 86,85 punti. I dati relativi ai profitti nel terzo trimestre del 2022 hanno deluso gli analisti risultando sotto le aspettative, ovvero 2,87 miliardi, scesi del 9% e il fatturato dovrebbe fermarsi a 140-148 miliardi, contro i 155 finora stimati, "indicatore di sintesi che i consumatori americani, schiacciati dall'aumento dei tassi e dall'aumento dei prezzi legato alla dinamica inflazionistica, si sono fermati", Enzo Corsello, Responsabile Italia di Allianz Global Investors (in intervista skytg24).



5.4. Caso Facebook (Meta)

E' stata l'azienda fra il complesso delle Big tech che ha perso più valore fra tutte, equivalente al 74,38%, dato anche per il fatto che sono sovraesposte agli annunci pubblicitari; e col mercato dell'advertising in ritirata, i bilanci grondano perdite. Inoltre, ha annunciato il licenziamento di oltre 11.000 dipendenti, pari al 13% della forza lavoro della società, genesi di una serie di errori di valutazione legati all'andamento positivo del mercato durante il periodo della pandemia, con lo sviluppo del Metaverso e dell' investimento di 15 miliardi di dollari in Reality Labs, un'azienda che produce hardware e software per realtà virtuale e realtà aumentata, inclusi visori per realtà virtuale come Quest e piattaforme online come Horizon Worlds.



5.5. Caso Microsoft

Ha perso dal proprio massimo il 38,70% raggiungendo un valore azionario di 214,37 punti anche se ha registrato profitti e ricavi sopra le attese: in particolare, gli utili sono stati pari a 2,35 dollari per azione su ricavi di 50,12 miliardi di dollari, mentre le attese erano per 2,30 dollari su 49,61 miliardi. I ricavi totali sono cresciuti dell'11% rispetto al 2021, anche se è la crescita più bassa dal 2017. A preoccupare, però, è Azure, il business sul cloud di Microsoft ha segnato un rimbalzo delle vendite del 35% annuo, contro però il 40% del precedente trimestre e il 50% di un anno fa, e le previsioni sono per un ulteriore rallentamento intorno al 30% nell'attuale periodo.



VI. CONCLUSIONI

Abbiamo visto come nel breve periodo le fluttuazioni di mercato dettate dalle variabili economiche e sociali possano comportare effetti altalenanti nelle azioni e conseguentemente negli indici di rappresentazione, che siano essi devastanti o fiorenti per i portafogli degli investitori, sia privati che istituzionali; ma, guardando in un più ampio arco temporale, un investimento, fatto agli inizi 2015, di 1000 euro in ciascuna delle aziende citate e con liquidazione delle azioni delle stesse effettuato nel mese di novembre 2022, avrebbe portato un grosso guadagno per il nostro portafoglio, ottenendo quindi un profitto approssimativo di 4200 euro per Apple, di 4000 euro per Microsoft, di 1800 euro per Google (Alphabet), di 500 euro per Facebook (Meta) e di 4700 euro per Amazon.

Infatti secondo alcuni analisti, basandosi sull'analisi tecnica, propria dei grafici, e sull'analisi fondamentale, costruita sulle informazioni apprese al livello macroeconomico, settoriale e al livello di singola impresa, il crollo dei titoli tecnologici è momentaneo poiché i fondamentali delle stesse non sono messe in discussione e inoltre i sopravvalutati fattori li hanno resi appetibili e sottovalutati rispetto al loro valore reale così da rilevarsi una buona opportunità di investimento in questo momento di basse quotazioni generali.

“In Borsa esistono titoli sopravvalutati e titoli sottovalutati: solo i secondi sono da comprare.”

Benjamin Graham

BIBLIOGRAFIA

- Australian Communication and Media Authority, December 10 2021, (<https://www.acma.gov.au/articles/2021-12/covid-accelerates-increase-internet-use>),
- **Aliperto D.**, “Alphabet e Microsoft, più ombre che luci. Al Nasdaq crollano le big tech”, 26 Ott 2022, (<https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/alphabet-e-microsoft-conti-in-sofferenza-pesa-lo-scenario-globale>).
- “Amazon, il 2021 parte con un record: utili triplicati nel primo trimestre. Il Prime Day anticipato a giugno”, in Il Mattino, Sabato 1 Maggio 2021,
- **Balocco V.**, “Forti difficoltà per il comparto Ict all’indomani della decisione della banca centrale Usa: Amazon fra i peggiori, con un calo del 7,56%. Ma il presidente della Federal Reserve Powell rassicura: “Non ci sono segni di recessione”, in CorCom, 06 Mag 2022.
- **Biagio S.**, “L’anno nero delle Big Tech: ecco perché hanno perso 3 mila miliardi in Borsa”, in sole24 ore, 30 ottobre 2022.
- **Capponi M.**, “Così la caduta del bitcoin ha azzoppato i conti di Google”, in Milano finanza, 26/10/2022.
- COMUNICATO STAMPA 30, luglio 2020, Apple annuncia i risultati del terzo trimestre, (<https://www.apple.com/it/newsroom/2020/07/apple-reports-third-quarter-results/>)
- **Ferrara A.**, “STATI UNITI, Boom di ricavi per Facebook alla fine del 2020”, 28 gennaio 2001, (<https://www.tio.ch>)
- **Manelli A, Pace R.** “Finanza d’impresa, analisi e metodi”. ISEDI, 2009, Cap.3. paragrafo 3.3., “il rischio di un titolo azionario”; Cap.10. paragrafo 10.8., “valutazione dei titoli azionari”.

- **Valsania M.**, “Facebook cresce nella pandemia, Alphabet scivola ma batte le attese. Il re dei social e la casa madre di Google incassano 12 miliardi di profitti. E Zuckerber difende a spada Big Tech dal rischio di misure antitrust”, in sole24 ore, 31 luglio 2020.
- **Licata P.**, “Alphabet e Microsoft, conti in sofferenza: pesa lo scenario globale”, in CorCom, 27 Lug 2022.
- **REDMOND, Wash.**, “ Earnings Release FY20 Q4 Microsoft Cloud Strength Drives Fourth Quarter Results”, 22 giugno 2020.
(<https://www.microsoft.com/en-us/investor/earnings/FY-2020-Q4/press-release-webcast>).
- **Scialò Di L.**, “Comprare Azioni Alphabet (GOOGL): investire, previsioni, target price”, in Webeconomia, 9 Dicembre 2021.
- **Tessa M.**, “Trimestrali in chiaroscuro: delude Alphabet, si salva Microsoft”, in Wall Street Italia, 26 Ottobre 2022.
- **Pattito F.**, “Meta, Twitter e la crisi di Big Tech”, in lasvolta, 10 novembre 2022.
- “Ucraina, chi e quali settori si stanno arricchendo con la guerra. L'industria delle armi ha giovato, e non poco, del conflitto in Ucraina: la corsa agli armamenti ha generato utili importanti per le società” ,23 Maggio 2022, 19:30, in quiFinanza.
(<https://quifinanza.it/editoriali/video/ucraina-settori-armi-ricchi-guerra/648525/>)
- “Crollo al Nasdaq per Microsoft sul rallentamento del cloud pubblicato”, 26 ott. 2022,
(<https://www.ftaonline.com/crollo-al-nasdaq-per-microsoft-sul-rallentamento-del-cloud.html>)

SITOGRAFIA

<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/grafico-a-candele.html>

<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/indice-dow-jones-industrial-average.html>

<https://www.borsaitaliana.it/notizie/sotto-la-lente/nasdaq.htm>

<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/flottante.html>

<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/earnings-per-share.html>

<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/indice-s-p500.html>

<https://it.finance.yahoo.com>

<https://it.tradingview.com/chart>

<https://www.ilsole24ore.com>